

# «Un porto sproporzionato e impattante»

La minoranza di Marciana Marina, Sel e Pd presentano le osservazioni al piano adottato dal Comune

## ► MARCIANA MARINA

«Un progetto calato dall'alto, impattante e che non risponde alle esigenze di Marciana Marina». È una bocciatura netta quella che la lista civica "Insieme" dà alla variante al regolamento urbanistico e al nuovo piano regolatore portuale. Ieri nel corso di una conferenza stampa i consiglieri di minoranza Paolo Di Pirro e Francesco Gentili, assieme a Cristina Gasparri (Pd), hanno presentato le osservazioni (per conto di Insieme, Pd e Sel).

Ecco quali sono i principali aspetti, oggetto delle osservazioni.

**Processo deliberativo.** «L'adozione non è stata presa in piena coscienza – ha spiegato Paolo Di Pirro – in questo piano ci sono troppe aree grigie e il progetto sottoposto a Vas è cambiato radicalmente nel corso dell'iter».

**Impatto devastante.** La minoranza, così come Sel e Pd, contestano il cuore del progetto per la nuova infrastruttura. In particolare l'allungamento del molo sopraflutto (di circa 80 metri di lunghezza, alto 5 metri e 30 di larghezza) e il molo di sottoflutto sono considerati troppo pesanti dal punto di vista paesaggistico. «In pratica si tratta di 3mila metri quadrati di mare occupato dal cemento e dai massi – ha spiegato Paolo

Di Pirro – senza che vi siano ragioni di sicurezza del porto tali da giustificare un intervento del genere. Bastava allungare il molo di sopraflutto quel tanto che basta per mettere in sicurezza il distributore di carburante».

**Nessuno studio sulle ricadute.** Tra i rilievi mossi al piano vi è la totale «assenza di studi - dicono dalla minoranza - degli effetti che le opere porteranno sia dentro che fuori dall'area portuale, a partire dalla quantificazione dell'insabbiamento e dei fenomeni di erosione. Studi che non sono stati inserite neanche nella Vas».

**Alaggio e varo.** La minoranza contesta la posizione scelta dal gruppo di lavoro per le operazioni di alaggio e varo, situati in prossimità della Torre. «Così viene mortificato il principale monumento del paese e, in cambio, si sceglie un'area con un fondale di 70 centimetri che sarà portato a 1,5 metri. In pratica non si potrebbero servire barche né di grandi né di medie dimensioni».

**Edificazioni e depuratore.** La minoranza considera eccessivi i volumi, tanto da ipotizzare una speculazione edilizia (soprattutto nella parte del molo sopraflutto, e contesta il fatto che, nel piano, si faccia riferimento a un depuratore cittadino che in realtà non è stato realizzato.

**Lungomare.** Altro punto oggetto di osservazioni riguarda i due imbonimenti già effettuati sul lungomare che, secondo la minoranza, sono propedeutici a nuovi terrazzamenti di cemento verso il mare.

**Le critiche.** «Si potrebbe dire che vogliono "tombare" la rada», riassume criticamente Paolo Di Pirro. Per Francesco Gentili quello che è mancato è, soprattutto il coinvolgimento della cittadinanza. «A parte l'iniziativa "Porto in piazza" del 2012 il Comune ha evitato il contatto con i cittadini – spiega – che adesso sono spaventati dall'intervento e ci cercano, chiedendo a noi cosa sta accadendo sul porto. Altra preoccupazione è il riferimento al gestore unico che mette a rischio le imprese che già lavorano sul porto e i circa 25 addetti impegnati». Preoccupazioni simili a quelle del Pd. «Manca un piano industriale – dice Cristina Gasparri – che spieghi almeno a cosa servirà un sacrificio così pesante sul fronte del paesaggio. Quanti posti di lavoro avremo in più quali ricadute economiche? Non si sa niente. E come questo piano dialogherà con il Pit della Regione?».



L'approdo turistico di Marciana Marina

